CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: CHE FINE HANNO FATTO GLI ALBERELLI IN STRADA DEL PORTONE?

PREMESSO CHE

- La Città di Torino ha un patrimonio arboreo composto da oltre 62.000 alberi disposti nei 510 filari, a cui ne vanno aggiunti altrettanti presenti nei parchi e nei giardini per un totale di oltre 116.500 alberi, a cui si aggiungono gli oltre 50.000 alberi presenti nei boschi collinari
- La Legge 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" promuove lo sviluppo sostenibile dei contesti urbani, rispettoso dell'ambiente e dei cittadini, riconoscendo l'importante ruolo che gli alberi e le aree verdi rivestono nel controllo delle emissioni, nella protezione del suolo, nel miglioramento della qualità dell'aria, del microclima e della vivibilità delle città. La legge, all'art. 6, prevede che le Regioni, le Province ed i Comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle risorse disponibili, promuovano l'incremento degli spazi verdi urbani, di «cinture verdi» intorno alle conurbazioni per delimitare gli spazi urbani; la medesima legge, all'art. 5, ha ampliato la disposizione prevista dall'articolo 43 della Legge 449/97, che prevede l'opportunità per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni, senza fini di lucro, anche alle iniziative finalizzate a favorire l'assorbimento delle emissioni di anidride carbonica dall'atmosfera tramite l'incremento e la valorizzazione del patrimonio arboreo delle aree urbane
- La forestazione urbana rappresenta una delle diverse tipologie di intervento finalizzate a implementare progressivamente la presenza di alberi in città
- A tal fine, tra le diverse soluzioni, la Città ha anche sottoscritto a partire dal 2019 una serie di Protocolli di collaborazione con organizzazioni no profit al fine di favorire il finanziamento di interventi di forestazione urbana sul territorio torinese da parte di soggetti privati che vogliono impegnarsi in campo ambientale sia per il miglioramento della qualità del territorio urbano, magari vicino alla propria sede aziendale, sia per contrastare il cambiamento climatico

CONSIDERATO CHE

- Nel novembre 2019 la Giunta Comunale aveva approvato la stipulazione di un Protocollo di Intesa con l'Associazione Rete Clima, della durata di 3 anni, che prevedeva la realizzazione di interventi di forestazione urbana, anche partecipata, e tutela forestale, sul territorio del Comune di Torino, in aree individuate come idonee dall'Amministrazione
- Oltre a curare la realizzazione degli interventi, compresa la successiva manutenzione per 3 anni, Rete Clima aveva il compito di fornire il necessario supporto per le attività di comunicazione,

strutturate in un piano condiviso, a supporto delle aziende e dei loro piani strategici di marketing e comunicazione, ma anche degli Enti pubblici

- A seguito della stipulazione del protocollo d'intesa, la Città sta beneficiando della realizzazione di uno o più interventi gratuiti di tutela forestale o forestazione urbana, mediante la messa a dimora di specie arboree, e/o di cura del patrimonio arboreo esistente e/o eventuali interventi di ingegneria naturalistica e di prevenzione del dissesto.

RICORDATO CHE

- Nel novembre 2021, grazie all' intervento realizzato da alcune aziende - Bitron, Lyreco, Saint Gobain, Sekurit e Collins - con il coordinamento di Rete Clima, veniva realizzato un intervento che prevedeva la realizzazione di fasce di forestazione urbana e la messa a dimora di alberi all'interno delle aiuole e rotatorie verdi in prossimità di strada del Portone
- Si legge nel comunicato divulgato in occasione dell'intervento:
  "Con l'aiuto dei professionisti di Rete Clima, i volontari delle aziende coinvolte hanno ultimato la messa a dimora di 600 piantine forestali e di 30 alberi ad alto fusto, in un'area che è stata identificata insieme ai responsabili dell'Unità Operativa Alberate dell'Area Verde della Città di Torino. Obiettivo del progetto, oltre che abbellire l'area, è di ridurre l'inquinamento legato al traffico veicolare e beneficiare dei "servizi ecosistemici" forniti dal verde, come lo stoccaggio di CO2, la riduzione delle temperature e l'aumento della biodiversità urbana.
  L'attività è inserita all'interno del Protocollo tecnico Forestazione Italiana® di Rete Clima, che prevede l'utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone, coltivate in vivai italiani e attività di cura post impianto per tre anni.
  Per la Città di Torino, da tempo attenta e sensibile alle tematiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, è una opportunità di riqualificazione della zona e di sviluppo del verde che va ad arricchire un patrimonio arboreo importante costituito da circa 147 mila piante su alberate urbane e in parchi e giardini, e da oltre 233 mila alberi presenti nei boschi collinari di proprietà della Città.
  Per le aziende coinvolte l'iniziativa climate-friendly è l'occasione per contribuire, in modo concreto, agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs 13 e 15) fissati dall'Agenda 2030 che, insieme al Protocollo di Kyoto, mirano a proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri, mitigando l'impatto umano sull'ambiente, contrastando il cambiamento climatico e tutelando la salute delle persone.
  Il progetto prevede l'utilizzo di piante scelte nei vivai italiani, di provenienza certificata, accompagnate dal nuovo Passaporto delle piante, in vigore dal 2019, che garantisce il controllo e la salute delle piante. In questo modo, oltre che a promuovere la filiera florovivaistica italiana, si ostacola l'introduzione e la diffusione di malattie e organismi nocivi particolarmente pericolosi per i vegetali, che potrebbero causare danni ecologici, sociali ed economici"

OSSERVATO CHE

- A distanza di quasi nove mesi da quell'intervento, svoltosi alla presenza dell'Assessore al Verde della Città di Torino Francesco Tresso, restano in Strada del Portone angolo via Rivalta soltanto una moltitudine di piccoli tubi in plastica e canna di supporto, ma purtroppo sono pochissimi i piantini che effettivamente sono sopravvissuti
- Ormai da mesi a Torino si registrano precipitazioni prossime allo zero, condizioni di siccità estrema e temperature molto più elevate della norma e la sopravvivenza delle piante superstiti potrebbe essere ulteriormente messa a rischio in assenza di interventi immediati

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE

1. Chi si sarebbe dovuto occupare della manutenzione e dell'irrigazione delle piantine messe a dimora in strada del Portone e secondo quali modalità
2. Quante delle 600 piantine siano sopravvissute e cosa si stia facendo per salvarle dallo stress idrico a cui sono sottoposte ormai da mesi
3. Visto che le piantumazioni più recenti avrebbero dovuto essere seguite con particolare assiduità e con irrigazioni straordinarie, anche al fine di non vanificare gli interventi di rinnovamento/ampliamento del patrimonio arboreo, come sia stato possibile arrivare a tale situazione dopo appena nove mesi
4. Se sia a conoscenza di analoghe situazioni di sofferenza del patrimonio arboreo in altre zone della Città, con particolare riferimento alle recenti piantumazioni, che negli ultimi anni sono state numerose

Torino, 05/08/2022

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi